

newsletter

I campionati sportivi studenteschi

Quest'anno i ragazzi della nostra scuola hanno aderito a moltissime competizioni sportive, che ci hanno portato grande soddisfazione. Le ragazze della pallavolo hanno vinto la fase provinciale classificandosi alla fase regionale come i ragazzi del basket. Purtroppo per mancanza di fondi la fase regionale non verrà organizzata. Solo Matteo Baraggini potrà partecipare ai regionali di orienteering che si svolgeranno presso il Parco Pellegrino a Torino.

Edoardo Arioli



La campagna di Russia

Lunedì ventisei marzo alle ore 11.00, le classi terze dell'Istituto Rachel Behar hanno partecipato all'incontro con Francesco Cusaro, nipote di un disperso che, nel 1942, partì per la Campagna di Russia.

Vent'anni fa, curiosando tra le carte di famiglia custodite nella casa di Cerano, Cusaro ha "conosciuto" il nonno Francesco grazie alle lettere che scriveva dal fronte alla moglie e al figlio Mario.

Così Cusaro, che oggi è membro dell'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), studia da più di vent'anni la campagna militare che **costò all'Italia 91.809 morti**, dei 230 mila soldati inviati sul fronte orientale tra il 1941 e il 1943.

Gira le scuole di tutta Italia per raccontare ai ragazzi la tragedia di migliaia e migliaia di giovanissimi soldati scomparsi nelle steppe della Russia, affinché venga mantenuta viva la loro memoria.

"Mio nonno -ha raccontato Cusaro- è scomparso il 22 dicembre del 1942; la famiglia fu avvertita il giorno dell'Epifania del '43. Il suo corpo non è mai stato trovato e nel 1956 è stato dichiarato morto. La vita di un uomo è andata persa così, nel ghiaccio e nel nulla, e stessa sorte è accaduta a migliaia di giovani".

La **Campagna Italiana di Russia** rappresentò la partecipazione militare del Regno d'Italia all'**operazione "Barbarossa"**, lanciata dalla Germania nazista contro l'Unione Sovietica nel 1941.

Quando la Germania dichiarò guerra all'Unione Sovietica, Mussolini, venuto a conoscenza delle reali intenzioni di Adolf Hitler, decise che l'Italia non poteva essere estranea all'operazione ed ordinò quindi l'allestimento di un **Corpo di Spedizione Italiano in Russia (C.S.I.R.)**.

Furono scelte le migliori e meglio equipaggiate Unità del Regio Esercito: le Divisioni di Fanteria Pasubio, Torino, la Divisione Celere e vennero rapidamente completate in organici ed armamenti. Ad ogni Divisione di Fanteria venne inoltre affiancata una Legione di Camice Nere.

Il Corpo di Spedizione Italiano, guidato dal Generale Messe, raggruppava circa 62.000 uomini con 5.500 automezzi e più di 4.000 quadrupedi tra cavalli e muli; poteva contare anche su una piccola Forza Aerea di supporto, composta da circa 80 aerei tra caccia, ricognizione e trasporto.

Il C.S.I.R. partecipò alla campagna fino all'aprile 1942, quando le esigenze del fronte richiesero l'invio di altri due corpi d'armata italiani che, assieme allo C.S.I.R., furono riuniti nell'**Armata Italiana in Russia (ARMIR)**.

Fu la più vasta operazione militare terrestre di tutti i tempi; il fronte orientale, aperto con l'inizio dell'operazione, fu il più grande e importante teatro bellico dell'intera seconda guerra mondiale e vi si svolsero alcune tra le più grandi e sanguinose battaglie della storia.

I caduti e i dispersi della Campagna di Russia furono 91.809, ma non si hanno cifre precise di quanti tra questi siano morti in battaglia o a causa di congelamento e spossatezza durante la ritirata, o ancora quanti siano stati fatti prigionieri.

Si sa che 652 sono i caduti della provincia di Novara di cui 112 di Novara e 45 di Trecate.

Solo 10.032 soldati dell'ARMIR riuscirono a tornare in Italia.

Cusaro ogni anno si reca in Russia per vedere di persona i luoghi dove si svolsero queste drammatiche e sanguinose battaglie. Lì gli Italiani sono ancora brava gente "**Italianski karascio**"!

Tra i soldati italiani e la popolazione russa, infatti, si crearono rapporti umani, a differenza di quanto avvenne con i tedeschi che si macchiarono di atrocità anche nei confronti dei civili.

Questa giornata è solo l'inizio della collaborazione tra l'U.N.I.R.R., gli istituti scolastici di Trecate e l'Amministrazione Comunale che, con deliberazione di Giunta n. 93 del 22 marzo 2018, ha approvato l'istituzione di una Giornata cittadina a ricordo dei Caduti e Dispersi Trecatesi sul Fronte Russo che si celebrerà il 26 marzo di ogni anno perché non dovrà mai venire meno la riconoscenza e la memoria verso chi ha donato la vita e la propria giovinezza per l'Italia e per gli ideali nazionali grazie all'eroismo dei nostri Martiri caduti durante la Seconda Guerra Mondiale.



Il 25 aprile

Lunedì 23 aprile alle ore 11, le classi 3^B, 3^D, 3^E e 3^I e 2 D dell'Istituto "Rachel Behar" hanno partecipato all'incontro con i rappresentanti dell'A.N.P.I., Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Saverio Colacicco (Presidente) e Pietro Campa, per celebrare il 73° Anniversario della Liberazione, festa nazionale istituita nel 1946 dall'allora Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi.

L'ANPI, è un'associazione fondata nel 1944 dai partecipanti alla Resistenza italiana contro l'occupazione nazifascista nella seconda guerra mondiale; è un'associazione aperta, oltre che agli ex partigiani, a chiunque condivida i valori della Resistenza.

La Prof.ssa Antonella Marchi, anche lei iscritta all'A.N.P.I., ha introdotto questo interessantissimo incontro raccontando e ricordando come si viveva in Italia durante il regime fascista che aveva tra i suoi scopi quello di mutare il modo di essere e di comportarsi degli italiani per uniformarli al modello dettato dall'ideologia fascista partendo da una rigida educazione dei giovani, esaltando la propaganda del regime attraverso i mass media, censurando la libertà di opinione e stampa (diretta dal Ministro della propaganda fascista Goebbels), italianizzando forzatamente il lessico utilizzato e, addirittura, modificando i cognomi di quanti furono ritenuti apparentemente stranieri.

La Festa della Liberazione è una giornata fondamentale per la storia d'Italia ed assume un particolare significato politico e militare, in quanto simbolo della vittoriosa lotta di resistenza militare e politica attuata dalle forze partigiane durante la seconda guerra mondiale a partire dall'8 settembre 1943 contro il governo fascista della Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione nazista.

La Festa della Liberazione ha segnato, per il nostro Paese, la fine della dittatura fascista e la vittoria degli ideali di libertà e uguaglianza che hanno accompagnato il movimento della Resistenza nel quale i giovani sono stati i protagonisti.

Durante la Resistenza infatti molti giovani italiani partirono come Partigiani, presero in mano un fucile e andarono incontro alla morte combattendo contro i fascisti, sacrificandosi per renderci liberi nel nome degli ideali di *libertà*, di *giustizia* e di *democrazia*.

Sono state lette alcune lettere molto toccanti scritte ai genitori da partigiani novaresi catturati dai fascisti, nella consapevolezza che per loro sarebbe sopraggiunta presto la morte.

Siamo stati tutti molto colpiti dalle condizioni gravissime in cui molti italiani, adulti, ragazzi e bambini vivevano negli anni del dopoguerra: case e industrie distrutte, danni ai trasporti, milioni di disoccupati, mancanza di materie prime e di cibo mentre la popolazione soffriva la fame.

In questo clima che mise a dura prova il Paese, dominato da forti tensioni sociali, l'Italia fu pervasa da un profondo desiderio di riprendere una vita normale dopo gli orrori della guerra, dimostrando il più fervido patriottismo e contribuendo in modo determinante alla lotta partigiana e all'affermazione della libertà dalla dittatura nazi-fascista durata vent'anni.

Il 25 aprile rappresenta il culmine della fase militare della Resistenza, ed è infatti proprio nella Resistenza che vanno individuate le origine stesse della Repubblica Italiana e della Costituzione che oggi compie 70 anni.

I ragazzi hanno poi presentato il lavoro svolto in classe sui principali articoli della Costituzione Italiana, un patrimonio di valori, principi e regole riconosciuti dalla Repubblica ai cittadini italiani.

L'Italia, uscita dalle tragiche vicende dell'ultima guerra, è oggi una democrazia nella quale la libertà è un valore irrinunciabile, un impegno e una ricchezza da trasmettere alle generazioni future.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e oggi, in questa giornata dedicata alla commemorazione e al ricordo dei Caduti per la libertà, l'idea comune per cambiare il mondo è esaltare in ogni individuo il valore della pace tra i popoli e la pacifica convivenza, la solidarietà e il rispetto reciproco.

L'impegno di noi giovani, che la memoria ci insegna, è quello di diventare testimoni di chi è stato testimone in/di questo atroce periodo.



Giulia Invernizzi